

Gazzetta del Sud 15 Novembre 2006

Chiusa l'inchiesta sui "party alla cocaina"

Cocaina "pregiata" che proveniva dall'Olanda e serviva a "rallegrare" le serate di molti giovani messinesi dei salotti "bene", tra un drink serale, una materia da studiare e una ragazza da conquistare.

E adesso sull'inchiesta che alcuni mesi addietro ha sondato il terreno su usi e costumi di parecchi giovani è stata scritta la parola fine. Il sostituto procuratore Giuseppe Verzera ha infatti concluso le indagini preliminari inviando il relativo avviso a undici indagati. Al centro una vasto giro di cocaina che avrebbe interessato tra il 2003 e il 2005 come acquirenti molti giovani studenti della Messina "bene", e avrebbe avuto come fornitore quell'Antonino Trovatello più volte arrestato per i suoi canali privilegiati di rifornimento con l'Olanda, nazione dove ufficialmente risiede.

L'inchiesta gestita dal sostituto Verzera è stata condotta dagli uomini della squadra mobile ed è stata una vera e propria "ragnatela dello spaccio", allargatasi man mano che le indagini andavano avanti. Accanto alla figura di Trovatello, sottoposto a intercettazioni ambientali mentre si trovava in carcere a Ragusa, emersero all'epoca, alcune figure di studenti universitari, che facevano da tramite tra i fornitori all'ingrosso e i consumatori al dettaglio, magari applicando anche un sovrapprezzo durante i vari passaggi della "merce".

In più ci fu da registrare anche la confessione di una "gola profonda", uno studente che dopo aver vissuto in prima persona la triste e squallida euforia delle "serate alla coca", decise di raccontare agli investigatori della squadra mobile per filo e per segno tutti i suoi contatti, facendo parecchi nomi e cognomi.

GLI INDAGATI - Sono in tutto undici gli indagati di questa inchiesta. Si tratta di: Antonino Trovatello, 43 anni, che ha la residenza in Olanda, a Helmond; Biagio Trovatello, 47 anni, di Messina, fratello del primo, Giovanna Bertino, 39 anni, originaria di Saponara, anche lei residente in Olanda e moglie di Antonino Trovatello; Davide Spagnul, 33 anni, di Villafranca Tirrena; Maurizio Filippo Morabito, 29 anni, di Villafranca Tirrena; Lucio Salvatore Domini, 40 anni, di Monforte San Giorgio; Giuseppe Maisano, 32 anni, di Villafranca Tirrena; Carmelo Cortese, 43 anni, di Milazzo; Roberto Ruggeri, 24 anni, di Messina; Giorgio De Luca, 26 anni, di Messina; e infine Antonino Currò, 34 anni, di Messina.

LE ACCUSE - L'ipotesi di reato principale che l'accusa contesta a tutti e undici gli indagati è quella di aver costituito una struttura illecita finalizzata al recupero e alla successiva cessione a terzi di cocaina in ingenti quantitativi. Una struttura che sarebbe stata coordinata e diretta da Antonino e Biagio Trovatello. Questo a partire dall'ottobre del 2005.

C'è poi la lunga lista delle singole contestazioni, che vanno dal marzo del 2003 fino a tutto il 2004, che è in pratica un vero e proprio spaccato del mercato della cocaina in città e in provincia.

Qualche esempio: il 30 marzo del 2004 Antonino Trovatello, Ruggeri e De Luca avrebbero trattato (i primi due come venditori il terzo come acquirente), venti grammi di cocaina; il 4 novembre del 2004 Antonino Trovatello avrebbe ceduto a Morabito della- cocaina a più

riprese, tra 2 e 5 grammi a volta, al prezzo di 70 euro al grammo, e successivamente Morabito l'avrebbe "piazzata" praticando un ricarico del 20%; il 21 ottobre del 2004 il solito Antonino Trovatello, Ruggeri e De Luca, avrebbero ceduto a Domini alcuni quantitativi di cocaina per un valore di 4.000 euro, che a sua volta Domini provvedeva a "piazzare" sul mercato; tra l'ottobre e il dicembre del 2003 sempre Antonino Trovatello in più occasioni avrebbe ceduto cocaina a De Luca e Ruggeri, ma la trattativa fu più "complessa": una prima dose venne ceduta solo per prova, poi ne "comprò" dieci grammi Ruggeri al costo di 80 euro a grammo, ed ancora sempre Ruggeri ne acquistò altri 30 grammi, che pagò addirittura con un assegno di 2.400 euro emesso dal De Luca.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS